

Anno LXXIII n. 3 MARZO 2022

Periodicità mensile
Dirstat c/cp n. 13880000

Direzione, Redazione, Amministrazione
dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it



**RISPETTO E DIGNITA' AL GLORIOSO POPOLO
UCRAINO E AI SUOI VALENTI UOMINI POLITICI:
IL BOLSCEVISMO NON PASSERA'**

RISCHIO DI VOTO ANTICIPATO

**Vitalizio assicurato agli Onorevoli che non
verranno rieletti**

Da circa due anni affrontiamo il problema dell'autodichia la cui definizione è la seguente: "antica consuetudine nata dalla dialettica fra Monarca e Camera dei Comuni in Inghilterra nel secolo XVIII", soltanto che questa cattiva usanza, scomparsa da tutta Europa, è ancora presente in Italia dove le consuetudini negative stentano ad essere eliminate. Per quanto ci riguarda, l'organismo che si interessa d'autodichia, è un organismo interno di Camera e Senato presieduto dall'On. Luigi Vitali ed è il Consiglio di Garanzia di Palazzo Madama. L'effetto combinato di due sentenze emesse dagli organismi interni di Camera e Senato apre la strada per la pensione anche agli eletti che non hanno maturato i requisiti previsti dai regolamenti parlamentari (sempre grazie all'autodichia) per 4/6 mesi di contributi.

Per costoro basta pagare una contribuzione volontaria di 3 mila euro al mese, ben poca roba, per chi, di euro mensili, ne incassa almeno 13.900. Cosa ne dicono, almeno, i **Deputati di opposizione** ed in particolare **Fratelli d'Italia** sempre pronti a scavare nelle miserie

altrui? Non dicono niente, come stanno zitti su tutte le loro malefatte. E cosa ne dicono i grillini e i salviniani? Silenzio assoluto.

I beneficiari sono il 68% dei Deputati e il 73% dei Senatori.

Non resta da precisare che, **l'amministrazione della Camera e del Senato, su richiamata, si è adeguata immediatamente alla sentenza di autodichia perché le pronunce del Comitato di Garanzia sono inoppugnabili.**

Allora, cosa dice, soprattutto questo popolo, di questa forma di "dittatura"?
Aspettiamo qualche risposta.

Precisazioni

I potenziali beneficiari sono alla Camera 427 (68%) con 123 alla Lega, su 133 Deputati 22 a Coraggio Italia su 24, (ma il coraggio ce lo dovremmo far venire noi per non usare il "mattarello"); 33 eletti su 37 a Fratelli d'Italia (89%).

Al Senato sono 243 (73%) i parlamentari che rischiavano di perdere i contributi versati nel caso in cui la legislatura fosse finita prima del tempo.

Occorre precisare che questa "beneficiaria" non è avvenuta ad insaputa dei deputati o senatori perché gli interessati **hanno presentato un ricorso coperto da silenzio**, infatti questo ricorso prima è stato respinto e poi accolto dalla insindacabile Commissione di garanzia di Palazzo Madama.

Il ricorso era stato presentato dal **Direttore del Giornale, Augusto Minzolini** che si era dimesso dopo la condanna per peculato a marzo 2017, dopo 4 anni e due mesi in parlamento: **gli mancavano giusto 2 mesi per assicurarsi il vitalizio senatoriale al compimento dei 65 anni.**

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

MILIONARI PATRIOTTICI

Tassate noi ricchi e subito!

E' questo l'appello lanciato da **102 superricchi** che, già in gennaio scorso, hanno presentato una **lettera appello al World Economy** per essere tassati, affinché gli sia permesso di partecipare fattivamente alla ripresa dopo la pandemia, anzi hanno fatto di più, hanno collaborato ad uno studio, insieme ad **Oxfam** (Confederazione internazionale *non profit* che si dedica alla riduzione della povertà globale) ed altre organizzazioni *non profit*, per poter essere sottoposti all'imposta sul patrimonio, **progressiva del 2%, per chi possiede già 5 milioni di dollari e del 5% per coloro che superano il miliardo.** Il ricavo, secondo lo studio e le risultanze di una stima, consentirebbe di **soccorrere 2,3 miliardi di persone in povertà.**

L'ereditiera dell'Impero Disney, **Abigail Disney**, che fa parte in modo attivo del gruppo che ha sostenuto insieme agli altri questa tassazione fiscale, **ha dichiarato che il sistema ora concepito è errato perché favorisce i ricchi e danneggia la classe operaia. Tutti, nessuno escluso, sottolineano che cambiare le regole aiuterebbe a restituire fiducia nella politica.**

Il titolo della lettera aperta è: **"IN TAX WE TRUST"**.

Dalla corrispondente **Tonia Mastrobuoni**, già il **17 gennaio 2022**, quando quell'appello è stato presentato, è trapelato un avvertimento nascosto sulle manovre che metteranno in atto coloro che non vogliono che si faccia questa operazione, **ma i 102 firmatari dell'appello che hanno già ricevuto la disponibilità di altri 2600 nomi di imprenditori ricchi, hanno promesso che occuperanno "Wall Street" se non verrà attuato il piano fiscale perché ritengono che elargire ricchezza anche agli altri spingerà, in avvenire, il mondo a non ribellarsi prima o poi, facendo fare una brutta fine a tutti i ricchi.** I 102 patrioti attuali sono formati da 59 americani, 20 britannici, 9 tedeschi, 5 canadesi, 3 danesi di cui uno di origine iraniana, 2 austriaci, 3 olandesi e 1 norvegese. Per trovare un italiano bisogna cercarne uno che appartiene ufficialmente al Regno Unito: è una donna **Giorgiana Notarbartolo di Villarosa di nobile famiglia siciliana residente a Londra.**

Per quanto concerne i **ricchissimi italiani**, essi sono occupati a **mantenersi l'aliquota fiscale che li riguarda al 43% cioè a livello di chi ha un reddito di 75.001 euro lordo all'anno.** Possiamo aggiungere che la giornalista **Lilli Gruber**, fotografata a cavalcioni sul muro di Berlino quando venne abbattuto, potrebbe darci una mano a svegliare questi ricchissimi.

Tra gli aderenti alla prima cordata spicca il finanziere **Nick Hanauer** che come abbiamo già segnalato ha guadagnato quasi **1 miliardo di dollari grazie alla pandemia.**

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

DIRSTAT-GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia: sottoscritta l'ipotesi di accordo integrativo sulla corresponsione della retribuzione di risultato per i Dirigenti di II fascia del Dipartimento per la GIUSTIZIA MINORILE - Anno 2020

In data 16/3/2022 in videoconferenza con la sede del Dipartimento Giustizia Minorile e Comunità del Ministero della Giustizia si è proceduto alla sottoscrizione dell'ipotesi di Accordo sui criteri per la corresponsione della retribuzione di risultato ai Dirigenti di II Fascia di quel Dipartimento per l'anno 2020. Dopo un'ampia discussione si è pervenuti alla sottoscrizione dell'accordo che prevede la **distribuzione delle risorse finanziarie disponibili**, al netto di quelle già utilizzate a titolo di anticipazione, **che ammontano al lordo ad € 653.018,51.** Al termine di un'accurata discussione sul numero di unità con le maggiori valutazioni che potessero accedere all'incremento previsto dall'art. 28 co 3° del CCNL tutte le OOSS e l'amministrazione sono convenute sulla proposta della DIRSTAT di circoscrivere al 20% delle unità totali che hanno raggiunto il maggior punteggio (2 su 5); alle quali sarà corrisposto questo "superbonus" in modo da spalmare sui restanti la differenza dell'intera risorsa a disposizione. Al termine unanimemente tutte le O.O.S.S. presenti al tavolo hanno sottoscritto l'accordo così come da Noi proposto, pertanto nella distribuzione delle risorse si terrà conto dei seguenti coefficienti:

VALUTAZIONE	PUNTEGGIO	COEFFICIENTE
Eccellente *	30% degli "OTTIMI" con punteggio più alto all'interno della stessa tipologia di Ufficio	1,2 (5 unità)
Ottimo	401-500	1,0 (8 unità)
Distinto	301-400	0,8 (=)
Adeguito	151-300	0,6 (=)
Negativo-Non Valutato	0-150	0,0 (=)

• Il 20% degli eccellenti (**2 unità su 5**) è stata attribuita la maggiorazione del 30% prevista dall'art. 28 CCNL. Il Direttore Generale ha precisato altresì che l'Organismo Indipendente di Valutazione ha scrutinato l'operato dei Dirigenti del "Minorile" con valutazioni che oscillano tra **"eccellente" (5 unità)** ed **"ottimo" (8 unità)**, come in tabella, nel contempo ha sottolineato l'impegno di diversi Dirigenti interessati da reggenze in Uffici tra cui le due unità che hanno ricevuto la massima valutazione nell'ambito degli Istituti Minorili della nostra Nazione.

Dr. Gianluigi NENNA
Coordinatore Nazionale DIRSTAT/ Giustizia

RISARCIMENTO DELL'ITALIA A 8 PENSIONATI

Sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo 2017

In Svizzera i contributi pensionistici a carico del lavoratore sono l'8%, in Italia i contributi pensionistici nel totale sono il 33%

La Sentenza della Corte Europea dei Diritti Dell'uomo emessa il 1 giugno 2017 risponde al ricorso presentato da 8 ricorrenti pensionati italiani che avevano svolto la loro attività sia in Italia che in Svizzera e per i quali in sede di riscossione del trattamento pensionistico si reclama la violazione dell'articolo 34 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

La Corte Europea già nell'aprile 2014, dichiarò controversa la legge n. 296 del 2006 (detta anche legge finanziaria per il 2007), che regolava definitivamente, in maniera retroattiva, il merito delle cause dei ricorrenti in quanto la stessa non fosse giustificata da motivi imperiosi di interesse generale, e che vi era dunque violazione dell'articolo 6 comma 1 della Convenzione per cui il pregiudizio recato ai beni dei ricorrenti aveva avuto un carattere sproporzionato, tra le esigenze dell'interesse generale e la salvaguardia dei diritti fondamentali degli individui, e aveva comportato la violazione dell'articolo 1 del Protocollo n. 1 alla Convenzione. In secondo luogo, prima della legge finanziaria per il 2007, i ricorrenti erano titolari di un interesse patrimoniale che costituiva, almeno una «aspettativa legittima» di poter ottenere il pagamento delle somme controverse. I ricorrenti pensionati che avevano svolto la loro attività lavorativa sia in Italia che in Svizzera chiesero alla Corte di prendere in considerazione, per ciascuno di loro, la differenza tra l'importo della pensione che avrebbe dovuto essere ottenuto in assenza dell'intervento legislativo controverso e l'importo della pensione che sarebbe stato effettivamente percepito fino a fine vita e chiedevano un'equa soddisfazione equivalente alla totalità delle quote della pensione che in questo modo sarebbero state perse. Il Governo convenuto contestava tali pretese chiedendo alla Corte di determinare l'equa soddisfazione sulla base della riduzione reale dell'importo delle pensioni dei ricorrenti a causa dell'entrata in vigore della legge n. 296 del 2006.

La Corte ha constatato la violazione della Convenzione per il periodo che va dal pensionamento dei ricorrenti fino al 2014 anno di pronunciamento della sentenza sul merito, anche se riconosce che i ricorrenti hanno subito un danno materiale che va oltre la semplice «perdita di opportunità» e a questo aggiunge anche il danno morale.

A questo proposito specifica che i ricorrenti sono stati condotti a sopportare un onere eccessivo e

sproporzionato che non si giustifica con la difesa degli interessi legittimi della collettività a causa della decurtazione di più della metà della loro pensione anche se non può accordare loro la totalità della somma che richiedono. Va specificato che i contributi in Svizzera ammontano all'8% della retribuzione mentre in Italia ammontano al 33% questo risulta dalla condanna all'Italia da parte della Corte Europea dei diritti dell'uomo per il risarcimento di 870 mila euro per un taglio alle pensioni dei ricorrenti. Il risarcimento è avvenuto con la causale "per taglio patrimoniale ex processo non equo".

Ulteriore puntualizzazione del Prof. Brambilla (Presidente del Centro studi e ricerche previdenziali) ha precisato che l'Italia è una società di poveri benestanti. I 23 milioni di abitanti del Sud vivono con consumi 5 volte inferiori a quelli del Centro-nord e ciò risulta dall'evasione dell' IVA versata pari ai 600 euro all'anno a persona del Sud contro 2900 euro all'anno del Nord.

Una proposta - Perché agli abitanti del centro nord a titolo di risarcimento il Governo non offre una detrazione IRPEF perlomeno di 500 euro?

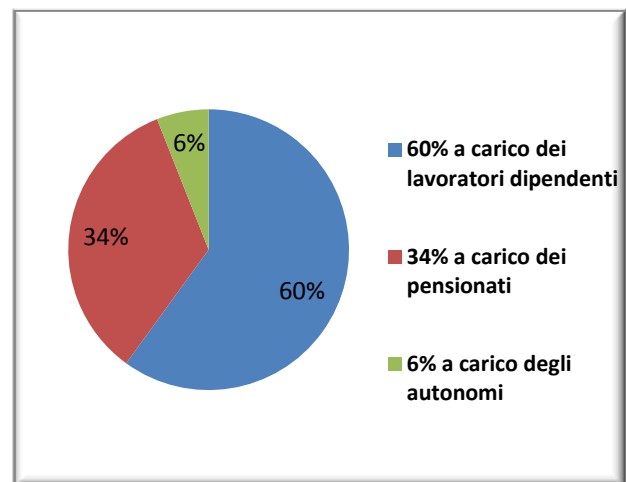
Inoltre, l'Italia è al primo posto in abitazioni, autoveicoli e telefoni in Europa, al secondo per animali da compagnia dopo l'Ungheria.

L'IRPEF del 2019 degli italiani vale soltanto 172,56 miliardi contro i 132 miliardi per gioco d'azzardo legale o illegale, oltre al fatto che l'italiano ha pranzato al ristorante per altri 83 miliardi.

A questo punto una domanda sorge spontanea: come fanno le partite Iva, care alla Destra, a pagare soltanto il 6% del gettito nazionale IRPEF?

GETTITO IRPEF: IDEOGRAMMA – DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA VERSATA

I lavoratori autonomi versano appena il 6% di tutta la "torta" IRPEF e in questo 6% i lavoratori autonomi rappresentano 7 milioni e mezzo di partite IVA, che evidentemente evadono sia IRPEF che contributi pensionistici.



Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

DIRSTAT-DIFESA

INCONTRO CON IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA DIFESA ON.LE GIORGIO MULE'

Stamani 17 Febbraio 2022 si è tenuto l'atteso incontro in videoconferenza con il Sottosegretario alla Difesa On.Giorgio MULE' concernente le tematiche di maggiore interesse per i dipendenti civili della Difesa. In apertura di seduta il Sottosegretario ha illustrato, con una breve relazione, gli argomenti ed i risultati ottenuti rispetto alle richieste provenienti dalle OO.SS. presenti, che di seguito se ne riportano le principali:

Procedure assunzionali: il Piano triennale 2021-2023 di fabbisogno di personale prevede il reclutamento di n. 3.481 unità complessive di personale di vari profili e qualifiche. Il decreto del Ministro emesso il 25/05/2021 è attualmente all'esame degli Organismi preposti, in attesa del DPCM autorizzatorio. Inoltre, a breve saranno assunti dall'A.D. n. 48 Funzionari amm.vi provenienti dai concorsi indetti dalla Funzione Pubblica.

Risorse finanziarie: al fine di attenuare la sperequazione nei trattamenti retributivi del personale civile della Difesa rispetto agli altri Dicasteri, con la legge di bilancio 2021, è stato disposto lo stanziamento complessivo, a decorrere dal 2021, di 50 milioni di euro annui, di cui 20 destinati all'alimentazione del Fondo Risorse Decentrate e 30 all'aumento dell'indennità di amministrazione. L'Autorità politica, inoltre, ha informato che l'ipotesi di prorogare anche per il 2022 l'assegnazione dei 21 milioni, già assegnati dal 2018 al 2021, non ha incontrato il necessario consenso delle altre amministrazioni concertanti.

Nel corso del proprio intervento, il rappresentante della Dirstat ha evidenziato al Sottosegretario come la politica del personale civile, soprattutto di quello Dirigenziale e dei Funzionari, abbisogna di una maggiore attenzione e considerazione al fine di eliminare annose lacune, alcune delle quali sono state puntualmente indicate, come di seguito riportato.

- Conferimento degli incarichi di 1^ fascia e 2 ^ fascia: si invoca da tempo maggiore trasparenza e correttezza nell'assegnazione degli incarichi dirigenziali, i quali devono avvenire a seguito di effettiva e reale comparazione delle candidature presentate negli interpellati. Quest'ultimi, soprattutto quelli per il conferimento degli incarichi dirigenziali di 1^ fascia, vengono troppo spesso diramati con eccessivo ritardo rispetto al momento in cui il posto viene reso vacante. Ciò determina la frequente assunzione delle funzioni da parte del vicario Vice Direttore il quale, inevitabilmente, assume titolo decisivo per l'assegnazione dell'incarico, penalizzando tutti gli altri dirigenti partecipanti alla procedura. In tale contesto, accennando all'incarico di D.G. di Persociv che il prossimo Luglio si renderà disponibile, il rappresentante Dirstat ha opportunamente richiesto che venga al più presto avviata la procedura di interpello per il conferimento dell'incarico.

- Dotazioni organiche dei dirigenti: non essendo più aderenti alle consistenze previste dai Decreti di struttura delle DD.GG., occorre una decisa rivisitazione delle competenze e dei posti di funzione dirigenziale. Diverse strutture centrali presentano posizioni dirigenziali (Divisioni) scoperte da tempo (Persomil, ad esempio, ne ha

vacanti al momento addirittura 4) come del resto numerosi Enti/Stabilimenti militari;

- Conferimento incarichi di funzione dirigenziale civile a favore di Ufficiali delle FF.AA.: la mancanza ultradecennale di concorsi dirigenziali, accompagnata dalla volontà di applicare solamente in pochi sporadici casi la normativa recata dal comma 6 dell'art. 19 del D.lgs. 165/2001 che consente ai Funzionari di ottenere temporaneamente un incarico dirigenziale, ha comportato una sorta di "militarizzazione" delle funzioni in quanto numerosi incarichi dirigenziali civili sono stati conferiti ad Ufficiali militari, modificando unilateralmente le posizioni tabellari riportate dai rispettivi Decreti di struttura degli Enti. Per ovviare a tale anomalia, che suscita enorme malcontento presso i dirigenti ed i funzionari della difesa, i quali si vedono privati di numerosi posti dirigenziali attribuiti tabellarmente al personale civile, si ritiene necessario attivare al più presto nuovi concorsi per dirigenti amministrativi e tecnici del Ministero della Difesa e, nelle more, ricorrere alle procedure di cui al citato comma 6 dell'art. 19 del D.Lgs. 165/2001 per attribuire temporaneamente incarichi dirigenziali ai funzionari della difesa.

- Area delle elevate professionalità dei Funzionari. Sull'importante questione, accennata pure dal Sottosegretario di Stato nella relazione introduttiva, il rappresentante Dirstat ha sollecitato con vigore la definizione dei Piani di fabbisogno del personale, come peraltro hanno già fatto altri Dicasteri, onde permettere ai Funzionari della Difesa che ricoprono incarichi di responsabilità (es. reggono Unità Operative, oppure svolgono funzioni per cui è previsto obbligatoriamente l'iscrizione ad Albi professionali) di accedere alla nuova Area (cd. 4^ Area) prevista dal nuovo CCNL 2019-2021; Nella sua breve replica, l'On. Mule' ha espresso la personale volontà di impegnarsi al massimo affinché le questioni sollevate trovino al più presto una adeguata e soddisfacente soluzione.

LA SEGRETERIA NAZIONALE DIRSTAT-DIFESA

MARZO 2022

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat - Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Redazione: Pietro Paolo Boiano - Cataldo Bongermano - Francesco Bozzanca - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone.

Editore, Direzione, Redazione:

DIRSTAT presso Confedir - Via Ezio, 24 - 00192 Roma

sito: www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 - 04 aprile 1949

Grafica: Franca Canala - Dirstat

Salvo accordi scritti presi con la Segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio.

Il Segretario Generale Dirstat Dott. Arcangelo D'Ambrosio

Questo numero è stato chiuso a MARZO 2022